IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA POLITICO QUOTIDIANO

Cn. Direz. del Museo Civico PADOVA

PREZZO D' ABBONAMENTO al 31 Dicembre 1891 L. 5 per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea. In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNO PER GIORNO

I commenti della stampa sul «catenaccio» variano da un estremo all'altro: dalla Riforma, che sostiene l'incostituzionalità del provvedimento, fino al Popolo Romano, che con edificante imparzialità fa plauso alla risolutezza del ministero...

Fu da tutti ammirata la segretezza del ministero negli atti preparatori della misura proposta, il che non ha impedito che le raffinerie, accortesi dal vento che spirava, ne approfittarono, come si spiega dall'aumento di oltre quattro milioni nei preventivi doganali della prima quindicina di novembre.

La Riforma invece spinge la critica fino alla pedanteria. È vero i fatti che, secondo la lettera del regolamento parlamentare, una legge finanziaria respinta in una sessione non dev'essere ripresentata che a sessione nuova; ma è attribuito vero degli uomini di Stato, in condizioni eccezionali, quello d'interpretare leggi e regolamenti secondo il loro spirito; e questa volta tutto indicava che la strada da battere non poteva essere diversa.

In altra parte del giornale i lettori troveranno le prime notizie sull'attitudine della Camera verso il ministero fino dalla prima seduta; ma è prematura qualunque indagine prima che il ministro del Tesoro abbia esposto il suo piano, e prima che si conosca nei suoi dettagli l'indirizzo politico del governo in tutte le principali questioni.

Non v'ha dubbio che si preparano giorni difficili per il ministero, e che dovrà sostenere discussioni burrascose; ma ciò era da prevedersi, soprattutto tenendo calcolo degli strascichi lasciati dall'ultima crisi, e del carattere irrequieto, ed inaccessibile alla assegnazione, di chi ne fu particolarmente colpito. Ma l'essere prevenuti è già un vantaggio, ed è probabile che il ministero superi felicemente la dura prova, e le altre ancora più dure, alle quali fosse costretto di andare incontro.

Si comprende benissimo che il «catenaccio» per se stesso uno strappo al programma del pareggio mediante le economie, senza imposte; ma quand'anche si volesse procurare una crisi, è indubitato che i successori non potrebbero fare diversamente: questa perciò da vedersi se ci sia il torna-

conto a rovesciare un'amministrazione, la quale si trova già sulla strada per raggiungere la meta desiderata, e sostituirla un'altra, che sarebbe costretta di rifare tutto daccapo.

Crediamo che nessun uomo di governo possa restare dubbioso nella scelta, e per questo non ci fa meraviglia il sentire che i Grimaldi e i Giolitti e i Sonnino, pur mantenendo la loro riserve sulla politica, si mostrano lealmente disposti ad appoggiare il piano finanziario del gabinetto. Sfidò col Raccogliendo l'eredità del potere, non potrebbero seguire, quanto alla finanza, un piano diverso.

La politica estera non offre in questi giorni argomento particolare di curiosità. Esaurita l'intera messe delle supposizioni, anche la visita di Giers a Berlino ha perduto qualunque interesse. L'accoglienza fredda e compassata fatta dall'Imperatore Guglielmo al diplomatico russo ha finito col portare l'indifferenza più assoluta sopra un avvenimento che nelle condizioni generali della politica, si giudicava di grande importanza.

Quindi nessuna meraviglia di un disappiacimento di Berlino, secondo il quale i giornali tedeschi si mostrano tutti apatici sulla presenza del signor Giers nella capitale dell'Impero.

Malgrado che la Francia sia in repubblica, ed anzi forse per questo, l'Arcivescovo d'Aix non ha potuto sfuggire alla legge vigente in quel paese circa le relazioni fra lo Stato e la Chiesa. Il Tribunale ha condannato l'Arcivescovo all'ammenda di 4000 franchi per la nota letta di quel porporato contro il ministro Fallières, a proposito dei pellegrinaggi.

È dubbio però che il governo abbia guadagnato in autorità, o che si sia accresciuto il numero dei suoi fautori per aver avuto causa vinta in questa faccenda. Il risultato non farà che ribadire, a danno della Repubblica, l'accusa di essere un governo persecutore della libertà religiosa.

Si può facilmente immaginarsi lo stato di anarchia in cui si troverà il Brasile dopo che il Fonseca fu costretto ad arrendersi dinanzi all'insurrezione, deponendo l'effimera dittatura malamente usurpata. È la solita fine di tutte le avventure, che non hanno alcuna base di legittimità, e che, se bastano a sconvolgere, sono insufficienti a fondare qualche cosa di duraturo.

La baronessa però, come l'aveva annunciato, s'era messa in cerca di Natha. Ella percorse il parco a gran passi, aspettandosi d'incontrare la giovanetta allo svolto di qualche straducola; ma Natha era invisibile.

La signora di Champ-Rosay suppose che la sua protetta fosse ritornata al castello; nullameno, prima di dirigersi da quella parte, credette dover fare una ricognizione nelle vicinanze della grotta.

Al primo aspetto, tutto le pareva tranquillo e solitario, come al solito, attorno alla fontana.

Gli uccelli acquatici si divertivano nello stagno, gli usignuoli e le capinere cantavano nel bosco; gli insetti ronzavano, le farfalle svolazzavano al sole, l'acqua della sorgente continuava a spandersi in vortici cristallini; ma nessun essere umano animava quel piccolo paesaggio, e nessuno sembrava fosse venuto là dopo Valentino.

La baronessa, senza lasciarsi scoraggiare da quell'apparente solitudine, vo'se lentamente gli occhi attorno a lei, e vide in un cespuglio di abeti le pieghe svolazzanti d'un vestito, come se la persona alla quale questo apparteneva si fosse tenuta nascosta in mezzo agli arbusti.

Ella comprese che Natha era là. E così, piccola sciocca, a qual gioco giuochiamo? gridò con un tuono di rimprovero dal quale però s'intravedeva ancora la bontà e l'indulgenza, e perchè ti nascosti? Credi che non ti vegga?

Il fogliame a poco a poco si divise e gli occhi neri di Natha brillarono fra due rami di

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini Seduta del 25 novembre

Si proclamano le nomine dei nuovi senatori, annunciando innanzi tutto quella di S. A. R. il conte di Torino che entra a far parte del Senato per diritto statutario avendo compiuto 21 anni.

Domani si presenteranno i nuovi progetti, e si principierà la discussione del progetto di modificazioni al codice di procedura penale. Si leva la seduta alle ore 4.

CAMERA

Presidenza Biancheri Seduta del 25 novembre

Pochi presenti. Si commemorano i deputati defunti. Nicolera (ministro) presenta i progetti di legge sulle incompatibilità parlamentari e sulle modificazioni alla legge elettorale politica.

I ministri Luzzatti, Ferrari e Colombo presentano vari progetti, fra i quali l'omnibus finanziario, non che la domanda che il catenaccio sia inviato alla commissione del bilancio.

Imbriani attacca quest'ultimo per incongruità. Biancheri dice: Farà questa obiezione quando l'argomento sarà discusso.

Imbriani oppone la pregiudiziale: la Camera si va popolando ed è attentissima. Ellena prende la parola esortando il ministro a non insistere per il rinvio del progetto alla Commissione.

Rudini (presidente del Consiglio) ammette che si possa opporre la pregiudiziale, ma non ora, ed afferma che qualunque possa essere il voto della Camera, la questione rimane impregiudicata.

Sostiene il rinvio del progetto alla Commissione, dimostrando l'urgenza dell'atto che il governo ha creduto necessario di compiere assumendone tutta la responsabilità. Il governo non vuole che si continuino ad esigere imposte non votate dalla Camera. (Vivissimi applausi).

L'attitudine della Camera è, nella grande maggioranza, favorevolissima al progetto.

Imbriani fa altre osservazioni di nessuna importanza, e che destano l'ilarità della Camera, la quale approva la proposta del governo, che il progetto sia inviato alla giunta del bilancio.

Solo l'estrema sinistra e qualche crisipino votarono contro.

abeta. Ella esaminò la baronessa con inquietudine e chiese con voce soffocata.

— Buona padrona, siete sola..... proprio sola? — Certo, son sola!... E così pazzarella con chi l'hai dunque?

Natha acconsentì alla fine di uscire dal suo nascondiglio, ma con lentezza e con passo vacillante guardando sempre a destra ed a manca. Sembrava spassata dalle sue frenetiche corse dai suoi insensati terrori.

Quando fu presso Paolina le disse con un accento, di cui non si potrebbe esprimere la dolorosa ansietà: — Buona padrona, e siete sicura che non ritornerà?

— Di chi parli? chiese la baronessa con stupore. — Di lui.... l'ufficiale. — Lo conosci dunque? — Non l'avevo mai veduto. — E allora chi ti ha detto....

— Non mi si è detto nulla, e nullameno... Oh! padrona, cara padrona, continuò con un angoscia sempre crescente e struggendosi in lagrime, voi mia protettrice, mia seconda madre, aiutatemi, soccorretemi! impeditegli di parlarmi, d'avvicinarmi, di vedermi anche... o io sono perduta!

Ella s'era gettata al collo della baronessa e la stringeva con forza convulsivamente singhiozzando.

Paolina era profondamente commossa. — Andiamo, via, fanciulla mia, tranquillizzati: sediamoci là, sotto il vecchio carpino, e

Si annunziano 52 interpellanze, delle quali 10 (11) del solo Imbriani, e sette interrogazioni.

Rudini (ministro) dichiara che non può accettare l'interpellanza di Imbriani circa il silenzio uffiziale riguardo la relazione della Commissione di inchiesta sulla colonia Eritrea.

Dice che il sunto ed alcuni brani di questa relazione furono già pubblicati; per ciò che riguarda poi i fatti criminosi non ritiene opportuna ora la pubblicazione pendendo il giudizio dinanzi al Tribunale di Massaua.

Di Rudini propone che la esposizione finanziaria sia fatta nella tornata del 1° dicembre, e la Camera approva.

Il presidente comunica un'altra interpellanza dell'on. Cavallotti relativa alla politica ecclesiastica del Governo. Si leva la seduta alla 5 e 20.

Per il Codice di Commercio

S. E. il ministro Guardasigilli conte Ferraris, ha indirizzato al cav. avv. Pier Luigi Barzeletti, segretario della Camera di Commercio di Firenze, la seguente lettera scritta di proprio pugno:

Egregio Signore, Il lavoro che Ella fece come relatore della Camera di Commercio di Firenze è quale si doveva aspettare da uomo così eccellente nel diritto e nella pratica commerciale, e da un Collegio così insigne per quelli che lo compongono e per gli uffici in mezzo ai quali si trovano.

Rendo a Lei, e per suo mezzo alla Camera di Commercio i miei più vivi ringraziamenti. Suo devotissimo firmato: L. Ferraris.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 25. — Caprivi visitò stamane Giers restando presso di lui oltre un'ora. A mezzodi Marshall visitò Giers. Alle sette di stasera all'ambasciata russa vi fu pranzo in onore di Giers.

Fra gli invitati erano Caprivi, Marshall, Miquel e altri dignitari tedeschi, i membri dell'ambasciata russa e le rispettive signore.

BERLINO, 25. — La Vossische Zeitung pubblica la seguente versione delle parole dell'imperatore alle reclute: «Devesi sperare che avrete soltanto durante la pace occasione di dimostrare il vostro valore e il vostro coraggio; ma forse vi attendono combattimenti seri all'interno.»

Nessuna versione ufficiale fu pubblicata sopra le parole dell'imperatore.

discorriamo da buone amiche. Nel tempo stesso obbligò Natha a sedersi sull'erba, e per maggior sicurezza, tenne nelle sue mani quelle frementi della giovanetta, che continuava a tremare in tutte le sue membra.

— Ascolta, mia cara, le disse con tuono carezzevole, io so da che proviene la tua collera e non vedo poi che si debba fare per ciò un sì gran chiasso: tu dormivi poco fa sotto quell'albero quando il nostro parente, il capitano di Champ-Rosay, è passato, e ti ha svegliata con un bacio. Il suo modo di procedere era un po' troppo sommario, ed io ho impegnato il capitano a rispettare un po' più la mia casa in avvenire. Ma tu che sei una cara fanciulla, senza schifiltà e senza affettazione, vuoi esagerare la portata d'una simile storditezza?

Valentino di Champ-Rosay non ritornerà più, o altrimenti... — Non è questo, signora baronessa, mia cara padrona, rispose Natha con un nuovo trasporto di dolore; io non so comprendere né spiegare quel che sento dentro di me, ma la sua presenza m'annuncia la più grandi sventure... — Te lo ripeto ancora, e come lo sai? Dici tu stessa che non hai mai veduto il capitano Champ-Rosay prima d'oggi.

— È vero; però son certa di non ingannarmi.... Come io lo sappia, chi me l'abbia detto, l'ignoro.... Certi momenti, delle immagini passano dinanzi ai miei occhi sì nette, sì distinte.... Non m'interrogate, buona padrona, perchè sarei nell'impossibilità di rispondervi. Soltanto, dacché ho veduto quel giovane, posso dire che sono sconvolta fino nel fondo dell'a-

ATTRAVERSO I TRIBUNALI

(Dalla Lombardia)

CERTI METODI DI PROCEDURA PENALE Una lettera del prof. Porro

Noi abbiamo ripetutamente battuto certi metodi, che con una grande ostinazione crede di poter seguire l'autorità di P. S. nelle constatazioni dei reati.

Per esempio, capita ogni giorno che, se si trova un ferito sulla pubblica via, lo si lascia dov'è, fino a che non intervenga l'autorità giudiziaria «per le constatazioni di legge.»

È così a conto di queste constatazioni il ferito ha tempo, se occorre, di morire, e a noi per esempio, è capitato di vedere il povero Boneschi, sul seicento due ore dopo la caduta.

Ora a noi, dicemmo tante volte, piacerebbe veramente di conoscere dove mai si va a pescare una disposizione di legge che autorizzi a fare quello che si sa.

Il Codice di procedura penale, la Legge e il Regolamento di pubblica sanità, la Legge sull'ordinamento dello stato civile, le sole leggi che si potrebbero in massima invocare, poiché è bene sapere che la legge di P. S. la legge divina provvidenza, perchè vorrebbe arrivare da per tutto - è in proposito - caso strano! - assolutamente muta - si limitano a vietare la mumazione dei cadaveri prima delle constatazioni di legge, ma non hanno mai detto che per una questione di procedura si debba lasciare un ferito od un morto sulla pubblica via.

Ora, a proposito di qualche cosa di simile, ha scritto l'egregio prof. Edoardo Porro non a noi, ma al Secolo una lettera a tinte forti. E noi la riprodurremo volentieri quasi integralmente, perchè la sostanza della protesta è giusta, ed è a sperare che fra il giudice istruttore, che spicca il mandato di cattura, e l'autorità di P. S. che, veramente, quando ha tra le mani un mandato di cattura, ha il dovere di eseguirlo puramente e semplicemente, si accordino per evitare inconvenienti che ripugnano.

Una donna disgraziata o colpevole - giudicherà in merito il Tribunale - sposa da pochi giorni, il giorno 6 corr. dava alla luce un bambino, avendo dissimulato prima il suo stato al marito.

Non insisterò sui particolari del caso. Il marito, dolorosamente sorpreso, erompe in una esclamazione e rimprovera alla donna l'inganno atroce. Ma di subito impietosito, il buon uomo fa sedere la sposa tremante, la riscalda, la conforta, la custodisce e va in cerca del medico, perchè ne tuteli la salute.

Non insisterò sui particolari del caso. Il marito, dolorosamente sorpreso, erompe in una esclamazione e rimprovera alla donna l'inganno atroce. Ma di subito impietosito, il buon uomo fa sedere la sposa tremante, la riscalda, la conforta, la custodisce e va in cerca del medico, perchè ne tuteli la salute.

nima: il mio cuore palpita, la testa mi gira, le tempie si sollevano ed ho paura! oh si! ho paura!... Natha, povera Natha, è dunque la morte che si avvicina?

Paolina non poté fare a meno di fremere anche lei.

— Vuoi tu tacere? diss'ella: tu mi rendi imbecille come te.... e senti!... ascolta: Se la presenza del capitano Champ-Rosay ti è causa di simili sofferenze, tu ti rifugierai nella tua camera o nella mia, quando verrà a visitarmi, e non uscirai che quando avrà lasciato il castello. E poi Valentino non oserebbe venir qui; tu sai in quali rapporti siamo con suo padre, e mio marito, a quanto mi sembra, gli fa abbastanza fredda accoglienza. Sta dunque sicura; si accomoderanno le cose in modo che tu non abbia nessuna occasione d'incontrarlo. E per cominciare, vuoi che ti conduca io stessa a casa?

— Sì, sì, mia cara padrona, rispose Natha coprendo di baci convulsivi le mani di Paolina; partiamo... con voi non posso aver paura di nulla.

— Alla buon'ora! vieni dunque, cara fanciulla, e quando sarai ben chiusa nella tua camera, ti calmerai, ne sono convinta.

La baronessa la sollevò dolcemente, e passando il suo braccio sotto quello di Natha, la trascinò verso il viale dei verdi che conduceva al castello.

Esse erano giunte alla metà del viale, quando tutto ad un tratto Paolina, che era ormai sicura, sentì il braccio della sua compagna stringere il suo e Natha rimanere immobile.

(Continua)

APPENDICE N. 21

CHIAROVEGGENZA

ROMANZO

DI ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

Pensa quel che vuoi. Ha voluto forse la baronessa beffarsi di... La baronessa non ha potuto dirti che la... E dunque, quelle rivelazioni, quelle pro... Tutto è perfettamente vero. Ma allora che ne concludi, tu, uomo in... Non concludo nulla. Certi fatti possono legarsi o adducendo il caso o per un con... di circostanze più o meno bizzarre, ma... sfuggono ad ogni ragionevole interpretazione. Io non nego nè le une nè le altre; soltanto m'astengo dal trarre dalle ultime una... che sarebbe certo molto azzardata. Diciamo dunque quest'argomento, ti prego. Rimise Valentino sul capitolo delle loro memorie di gioventù.

L'autorità è informata del caso e la pubblica sicurezza non si perita di toglier dal letto, appena scorse 18 ore, la meschina, tradita e traditrice ad un tempo, e la trae al carcere cellulare, facendole far prima la via crucis della Meternità e dell'ospedale, dove non venne ricevuta.

La madre della sposa, vecchia ed inferma, che ebbe occasione di vedere due giorni dopo l'arresto della figlia era ancora tremante o sbalordita, e destava la più grande compassione.

Lo scopo di carcerare una donna madre da poche ore fu quello di assicurare alla giustizia, a soddisfazione della società offesa, la presunta infanticida, ed impedire la di lei fuga e la preparazione di una concordata difesa.

E per vendicare l'umanità oltraggiata dalla supposta uccisione di un neonato, per difesa del sentimento umanitario, si conculca ogni più elementare riguardo verso una donna, che fino a giudizio pronunciato si deve presumere innocente.

Il marito ingannato ed offeso, il solo che più di tutti avrebbe avuto diritto di subita e severa vendetta, ebbe viscere di carità per la moglie. La pubblica sicurezza invece, con freddo e brutale agire, senza necessità ed urgenza di sorta, toglie dal letto una donna in tale condizione, la emozione senza riguardo, la bersaglia di domande e poi la getta in un squalido carcere! Ma non poteva custodirla, vigilarla a domicilio? Non era forse possibile distaccare, per la voluta sorveglianza, qualcuno dei molti agenti che son costretti a vigilare degli idioti, non assediati né dall'affetto, né dall'odio?

Ma se fosse dimostrata innocente dalla imputazione d'infanticidio, non sarebbe ancora più degna di pietà questa meschina, tanto brutalmente trattata in quelle ore che più esigono rispetto o riguardo?

I guai dell'arresto non si limitano però alla brusca separazione dalla madre sua; all'esser tolta al conforto della sua casa; la meschina deve subire altre delizie nell'infermeria del carcere cellulare dove venne rinchiusa.

Vicina alla cella sua sta una detenuta impazzita in prigione, e che delle sue grida incomposte, non risparmi le sgraziate compagne di sventura. Dalla cella della puerpera incarcerata si ode il secco, lamentoso tossire di un'altra infelice, che forse terminerà per tubercolosi la ferma della vita, prima che sia espulsa la pena del carcere. E questo è il confort della povera sgraziatissima donna, imputata di infanticidio!

E dopo sette giorni di permanenza in carcere, è già alzata di letto, forse per ignoranza delle convenienze sue, forse per togliersi qualche ora dell'immondezza in cui è costretta a giacere, perché - orribile a dirsi - in tale stato la trovarono i periti che la visitarono in carcere.

La natura, più forte del malvolere degli uomini, ha preservato la poveretta dalle terribili conseguenze che talora produce l'imprudenza in tali periodi. Ma ciò non diminuisce affatto la responsabilità di coloro che non permisero alla donna d'avversarsi quelle cure e quelle cautele che non le sarebbero mancate in casa sua, anche per parte del tradito, ma pur umano e pietoso consorte!

Quando una persona è impossibilitata a fuggire, per mancanza di mezzi, per infermità, per debolezza, ma per aggravare il suo stato con inescusabili imprigionamenti?

E perché si mantengono in carcere individui che han la mente alterata? Non vi sono gli ospedali, non vi sono i manicomi, non hanno forse famiglia quelle misere creature che colpevoli o no, sono servi di pena, ma che diventano degni di pietà per la malattia che le ha colpite?

La Commissione visitatrice delle carceri, la suprema magistratura, si prendano cura di ciò che può significare la malconfortata infermeria del carcere cellulare e certo ne caverà vantaggio il buon nome della giustizia e non sarà danneggiato il diritto umanitario.

Un procuratore del Re altrettanto dotto quanto coscienzioso, a cui narro il fatto della presunta infanticida così malamente carcerata, ebbe a dirmi che egli vorrebbe abolito il carcere preventivo, adducendome le ragioni. Io mi limiterei a voler abolito il carcere, preventivo o no ma ingiustamente ed inumanamente inflitto. Ed anche su di ciò non sarà di troppa l'attenzione di quelli che eseguono, che ordinano, che sanzionano gli arresti.

Cronaca del Regno

Roma, 25. - *Le memorie di Crispi.* - Si assicura che l'ex-presidente del Consiglio sta da molto tempo completando le sue memorie, che conterranno documenti importantissimi sulla guerra del '60 e sulla vita sua parlamentare.

L'on. Crispi sta pure ricompilando un diario che rimonta al 1848.

Non si sa se questi lavori, che sono voluminosissimi, sieno destinati per una prossima pubblicazione.

Il sacro Collegio. - Colla morte del cardinale francese Vitte Felice Bernardo, arcivescovo di Lens - avvenuta giorni sono - il Sacro Collegio rimane composto di 60 cardinali, di cui 32 italiani e 28 stranieri.

I cappelli vacanti sono adunque 10, per raggiungere il numero di 70, di cui dovrebbe comporsi il Senato della Chiesa.

Torino, 24. - *Disordini in Teatro.* - Due guardie municipali di servizio iersera al teatro D'Angennes furono costrette a redarguire alcuni barabba che nell'interno della sala andavano commettendo dei disordini. I barabba si rivoltarono e ne nacque un tafferuglio indavolato; le guardie sopraffatte dal numero dovettero sguainare le sciabole. Qualcuno nella mischia rimase leggermente ferito.

Palermo, 25. - *Partenza del Sovrano.* - Oggi ripartirono i Sovrani ed il Principe, dopo aver espresso l'alta loro soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

Furono acclamatissimi.

Ripartirono pure i ministri.

Firenze, 25. - *Piena d'acqua.* - Stante le grandi piogge di questi giorni, l'Arno è ingrossato spaventosamente.

Gli abitanti di Signa erano questa mattina grandemente allarmati. Però, verso mezzogiorno, ha cominciato a decrescere, talchè, ora, ogni pericolo è scomparso.

Genova, 25. - *Veramente morto.* - Il deputato Luigi Emanuele Farina di cui si era annunciata la morte l'altro giorno, è morto stonotto.

Milano, 25. - *Branca.* - Stanotte è morto Stefano Branca l'unico superstita della Ditta fratelli Branca i noti proprietari e fabbricanti del famoso *Fernet*.

Pavia, 24. - *Disgrazia.* - Il caporale Campora, della quarta batteria del nostro reggimento artiglieria di stanza in questa città, nativo di Voghera, mentre avvicinavasi ad un cavallo, venne colpito da due terribili calci e gettato a terra. Racolto in gravissimo stato e trasportato all'infermeria militare, dove gli vennero prestate pronte cure, moriva dopo alcune ore.

Il Campora era benevoluto da tutti, e colleghi e superiori ne rimpiangono la triste fine.

Candidati. - Avendo l'avv. Palazzi declinato la candidatura nel secondo Collegio di Pavia, il partito democratico, anche in vista del ritorno al collegio uninominale decise l'astensione della lotta, per cui rimane la candidatura moderata del generale Dalverme, senza competitori.

Cronaca della Provincia

(Corr. particolare del COMUNE)

Camposampiero, 25. (A. S.) - Domenica, 29 corrente alle ore 5 1/2 pom., per cura dei signori dilettanti Costoza conte Vittorio e Zoni ing. Francesco, e coll'intervento degli artisti: signor T. Campello, signorina R. Simonetti, e signor U. Longo, sarà dato nella sala teatrale gentilmente concessa, un concerto di beneficenza. Lo scopo filantropico deve far sì che il pubblico accorrerà numeroso a tale geniale ritrovo, dove, beneficando, si diventerà.

I prezzi sono i seguenti: ingresso alla Platea L. 1; alla Loggia L. 0.50 e per le sedie L. 0.25.

Piove, 25. - Il nostro egregio corrispondente ci invia una replica alla rettifica, da noi accolta, in quanto trattava sulle locali cucine economiche che, a suo dire, avrebbero concessa la fornitura delle paste ad una fabbrica di Rivarolo, in luogo di dirigersi ai commercianti campaesani.

Noi non possiamo, per ragioni di spazio, avendo più volte raccomandato la brevità ai nostri corrispondenti, far posto alla odierna corrispondenza sull'argomento, ma troviamo di esplicitare la risposta del nostro corrispondente dicendo ch'egli afferma di possedere la prova che trattative sono corse nel senso già enunciato nella sua prima lettera al Comune.

Cronaca Veneta

Teatro sociale di Conegliano

Listino settimanale delle rappresentazioni dell'Opera: *La Forza del destino*.

Lunedì 23 corr. riposo - Martedì 24 id. recita - Mercoledì 25 id. riposo - Giovedì 26 id. recita - Venerdì 27 id. riposo - Sabato 28 id. serata d'onore della prima donna mezzo soprano sig.^a MILA NICOLINI - Domenica 29 id. recita.

Conegliano 23 Novembre 1891.

L'Impresa.

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

Cronaca della Città

Consiglio Comunale

Seduta del 25 novembre

Alle 8.25 sono presenti 42 consiglieri. Il nuovo senatore avv. D. Coletti - sinceramente confortato dalla onorificenza partecipata dal telegrafo - riceve le congratulazioni dei colleghi.

Tiro a segno

I lavori di ristaurò superarono di L. 9350 il preventivo che era stato approvato in lire cinquemila.

Il quoto del Comune che paga un quinto della somma è di L. 1850.

Il Consiglio approva appieno - *Parest* si astiene per fatto personale.

Mutui comunali

La Cassa di Risparmio di Padova ha fornito in varie riprese importanti somme al Comune di Padova - Questi mutui - dei quali qualcuno già scaduto pesava sul bilancio essendo pel Comune grave la difficoltà d'estinguere - mediante un convegno, molto apprezzabile per parte della Cassa, furono uniti in unica somma di L. 600,500,65 che sarà estinta in 25 anni col pagamento del tasso di circa L. 4 1/2 per cento comprendente capitale ed interesse.

L'ordine del giorno che suona parole di riconoscenza pel Consiglio d'Amministrazione, è approvato all'unanimità.

Si approva quindi la formula del contratto per il mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per i nuovi edifici scolastici. Da questa formula si rileva che il Comune estinguerà il debito in trent'anni con L. 8 mila annue e si rileva pure - come osservò il cons. Fuà - che il tasso del prestito del 5 per cento diventa, viceversa, del 3 per cento - Sotto questa considerazione il Consiglio approva.

Camini

Si legge una lettera di parecchi frazionisti di Camin con la quale si domanda al Consiglio di non approvare la proposta soppressione dell'agenzia. Chiude col dilemma: - o Padova mantiene l'agenzia o Camin chiederà d'essere unito a Noventa.

Malgrado la minaccia, l'assessore Viterbi intraprende coraggiosamente l'esposizione delle ragioni per le quali la Giunta propone, *tout de même*, la soppressione - ragioni che oltre a quelle topografiche e demografiche si riassumono in questo: Da tre anni l'Agenzia è soppressa di fatto senza che il servizio abbia offerto ragioni di lagna.

La soppressione dell'ufficio porta al Comune un'economia di tre mila lire ed apparecchia quella delle altre Agenzie.

Stoppato esprime l'impressione poco simpatica che desta la condizione fatta alle frazioni suburbane dalla loro distanza dal centro del Comune. Esse sentono tutte le gravanze del Comune godendo quasi nessuno dei vantaggi del capoluogo. Vi sono ragioni morali, politico-giudiziarie ed amministrative che militano in favore dell'Agenzia di Camin. Propone la sospensiva colla speranza che la cosa vada dimenticata - tanto più nella considerazione che probabilmente l'aggregazione della frazione ad altre due Agenzie apporterà una maggiore spesa negli impiegati di quest'ultimo.

Ugolini appoggia pienamente le ragioni espresse dal collega Stoppato.

Lussatto-Dina trova invece pienamente contentaneo ai precedenti impegni questa soppressione.

Colpi al quale si deve la proposta per soppressione d'un'Agenzia confessa che quando si trovò al punto di applicarla rimase molto perplesso perchè rilevò una quantità di motivi a favore di Camin che da principio non aveva considerati.

La discussione si allarga: vi prende parte il cons. Tivaroni che parla in generale di economie e di spese, patrocina ad ogni costo la soppressione di tutte le Agenzie. Egli trova posto di dire al cons. Colpi che ora contraria una piccola economia mentre ai suoi tempi di sindaco era l'amministratore delle piccole economie.

Colpi. Grandi grandi!

Tivaroni paragona l'agitazione pro Camin all'agitazione pro Preture e cita l'esempio di Milano che sopprime il Comune esterno dei Corpisanti unificando l'amministrazione a Palazzo Marino.

Come ha dato il voto a grandi spese per grandi bisogni - quale i milioni per l'acquedotto - nega la proroga per l'Agenzia di Camin che rappresenta una spesa non necessaria ed un'economia apprezzabile.

Colpi rimane sorpreso di un'accusa d'incoerenza che non si sarebbe mai aspettato: egli fu sempre per le grandi economie, non per le piccole.

Questo fu il mio programma d'ogni tempo - prosegue l'ex sindaco - ed al quale sono

stato sempre ligio. Siete voi invece che pensate alle grandi spese, ai grossi prestiti di milioni, ora votate l'esecuzione d'un programma che è il mio - quale il piccolo prestito oggi votato con la Cassa di Risparmio. Io vedo con simpatia che la Giunta aderisce a quest'ordine d'idee ch'io avevo ripetutamente esposto e perciò ne voto con amicizia le proposte che rappresentano un'indirizzo censuro alle mie idee.

Ripete i suoi dubbi per la convenienza della soppressione dell'Agenzia aumentando le ragioni di convenienza che militavano a favore di Camin - fra i quali la distanza dal capoluogo e la difficoltà delle comunicazioni specialmente per una parte del territorio attraversato da un canale, senza ponti in comune di Padova (Canale di Roncaietto).

Viterbi debutta felicemente quale oratore della Giunta con un discorso che si potrà dire documentato per la quantità dei dati tecnici ch'egli può offrire al Consiglio per persuaderlo della convenienza della soppressione. Cita estensione di territorio in confronto delle altre Agenzie, densità di popolazione, distanze, incombenze limitate dell'ufficio, abitudine di ricorrere a Ponte di Brenta, vantaggi indiretti della frazione per la vicinanza con Padova e che bilanciano i suoi pesi, studi precedenti e ricorsi dei frazionisti negli stessi termini che l'attuale, nonché il parere del Senatore Coletti - contrario alle Agenzie - quando nel 1871 se ne propose l'istituzione. La soppressione d'oggi non è che la regolarizzazione legale d'un fatto già compiuto.

Chiede la soppressione anche per ragioni di bilancio.

Naturalmente replica Stoppato sostenendo con un crescendo vigoroso le ragioni di Camin, ripariano Colpi e poi Tivaroni e Fuà.

La discussione si complica per fatti personali, per interruzioni e commenti a mezza voce.

Maggioni ex assessore voterà per la soppressione in omaggio ai primi deliberati.

Munaron voterà pel mantenimento credendo indispensabile le Agenzie nei riguardi dell'igiene.

Colpi Stoppato e Fuà bruciano tutte le loro cartucce contro questa decapitazione di Camin - quale la definisce il Fuà - ma l'assessore Viterbi è inesorabile di dati e di argomentazioni che gli avversari reputano soltanto speciose mentre in fatto sono accolte dal Consiglio che approva la soppressione con forte maggioranza.

Questa discussione, riepilogata dal Sindaco è riuscita lunghissima benchè interessante ed apporterà la probabile conseguenza d'una prossima soppressione anche delle altre Agenzie per quell'eguaglianza di trattamento che unita all'economia dev'essere norma direttiva amministrativa.

Il prolungarsi della discussione fino alle undici induce il consiglio a rimettere ad altra seduta la trattazione degli altri argomenti.

Università.

Al gabinetto zoologico e di anatomia della nostra Università venne dal Ministro della Pubblica Istruzione, riconfermato il prof. Slicher.

Il prof. Mazzaron fu nominato assistente al laboratorio di chimica ed al rettore comm. Ferraris venne riconfermato l'incarico dell'insegnamento della scienza dell'amministrazione.

Che cosa è una cassa rurale.

È uscita la seconda edizione del breve opuscolo che porta questo titolo e in cui il dott. Wollemberg spiega appunto, nel modo più semplice e conciso che cosa sia una cassa rurale.

Raccomandiamo a quanti vogliono formarsi un'idea esatta della benefica istituzione, la lettura delle poche pagine di questa pubblicazione.

Il furto di stanotte.

La notte scorsa cominciò a piovere dirottissimamente ch'erano le sette ed alle undici circa mentre noi ritornavamo dalla Porta Venezia lungo via S. M. Iconia dicevamo per qualificare il tempo cattivissimo: *ecco una vera notte da ladri*.

Per niente affatto avevamo in animo di profetizzare, eppure un *augure* romano non sarebbe stato più esatto nella predizione.

Era un po' di tempo che la cronaca era arida in fatto di furti.

I signori ladri, sempre i migliori alleati dei cronisti, pensarono ch'era tempo di riprendere il campo delle loro lotte e, disgraziatamente dei loro trionfi.

Consultata quindi precedentemente, la carta topografica della salumeria all'angolo di via Gigantessa e via Zattere condotta dal sig. Antonio Burlini decise che in quella località avrebbero esercitata la loro rapina.

Non restava che concertare il giorno, o, per essere più esatti, la notte.

Per questa decisione consultarono il bullettino meteorologico, giacchè queste operazioni non si possono improvvisare in poche ore d'una notte piovosa, e venuti a conoscenza che nella notte dal 25 al 26 novembre, i cosiddetti ele-

menti li avrebbero favoriti si prepararono alla rischiosa impresa.

Stamattina la moglie del sig. Burlini, com'è solita, recandosi alla chiesa, gettò un'occhiata passando, sulle imposte del suo negozio.

Volgere l'occhio verso la prima porta che guarda l'imboccatura di via Gigantessa e mandare un grido acutissimo fu tutto uno.

Nella parte inferiore della grossissima imposta era stato segato ed aperto uno sportello quadrato di circa mezzo metro di lato, apertura sufficiente per dare passaggio ad un uomo.

Sceso da casa (i coniugi Burlini abitano poco discosto) il sig. Antonio, constatò lo scassinamento del cassetto del banco, eseguito col solito sistema di alzare con uno scalpello e leva di ferro l'incontro della stanghetta della serratura.

In quel cassetto esistevano venti rotoli di cinquanta pezzi da 10 centesimi in rame, cioè per 100 lire.

Null'altro fu asportato di generi.

Verso la metà della notte una ragazza che dormiva in una stanza sovrapposta, intese col fregamento della sega che operava l'apertura.

L'autorità ha già iniziato le indagini. Speriamo.

Cooperazione rurale.

È uscito il N. 11 di questo eccellente periodico di cui riproduciamo il sommario:

I microbi della cooperazione - L'usura nelle campagne - La propaganda delle nostre istituzioni - Mostra di emulazione fra i contadini - Le latterie sociali nello Schleswing-Holstein - La guerra contro i sindacati agricoli in Francia - IV. Congresso delle società francesi di credito popolare - Bibliografie: Jahresbericht fur 1890 über die auf Selbsthilfe gegründeten Deutschen Erwerbs und Wirthschaftsgenossenschaften - Contributo della Cassa rurale di prestiti di Boves all'Esposizione di Palermo 1891 - Per l'Esposizione generale italiana di Palermo 1891-92: concorso della Cassa rurale di prestiti di Sanguinetto.

(Atti delle Casse di prestiti confederate). Estratto del verbale dell'assemblea generale del 22 marzo 1891 della Cassa di prestiti di Cambiano.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 22 Novembre 1891

Prime pubblicazioni

Aguzzi Antonio fu Giovanni distillatore con Carraro Antonia fu Luigi casalinga.

Pittarello Pinzon Umberto di Pietro artista di canto con Lazzaro Elvira di Giovanni sarta Camporese Beniamino di Eugenio contadino con Cardin Felicità di Nicodemo contadina.

Manarini Antonio fu Luigi regio pensionato con Marcon Giuseppa di G. B. cuccirica tutti di Padova.

Boscaro Pietro fu Giuseppe villico di Vigonovo con Pagnin detta Battan Faustina fu Pietro villica di Camin.

Marini Angelo fu Luigi contadino di Sarmeola di Rubano con Rampado Carolina fu Fortunato contadina di Chiesanova.

Crivellari Giuseppe di Sante contadino di Padova con Pastore Giustina di Stefano villica di Albignasego.

Francescon Abramo di Luigi villico in Padova con Rizzi Giustina di Giuseppe villica di Selvazzano.

Toso Luigi fu Giuseppe villico di Legnaro con Boscaro Antonia di Marino villica in Camin di Padova.

Seconde pubblicazioni

Biasolo detto Spada Pietro di Luigi villico con Bettella Maria di Agostino villica.

Callegari Luigi fu Girolamo erbivendolo con Capocchin Giuseppe fu Giovanni domestica.

Toffanin Francesco di Pietro mediatore con Maccato Maria di Antonio e salinga.

Rossetto Vittorio di Gaetano industriale con Volpato Erminia di Luigi contadina.

Zorzi Giacinto di Vincenzo villico con Gamba Caterina di Marco villica.

Zorzi Sante di Vincenzo villico con Scandolaletti Elena di Antonio villica.

Peron detto Tognon Costante fu Paolo contadino con Bada Maria di Giuseppe contadina.

Belloni Antonio fu Pietro impiegato con Rinaldi Antonia fu Domenico casalinga.

Greco Vincenzo di Nunzio caporale maniscalco con Mengato Giuseppina di Carlo casalinga.

Minozzi Giuseppe fu Luigi muratore con Bozza Rosa di G. B. casalinga.

Canova Antonio di Giovanni contadino con Bertocco Celeste fu Agostino contadina.

Martin Tommaso di Sante contadino con Margro Rosa di Gregorio contadina.

Schiavon Antonio di Domenico villico con Schiavon Albina fu Natale villica.

Carraro Domenico fu Natale contadino con Carraro Giuditta di Girolamo contadina.

Dainese Pietro di Luigi caneggiatore casalingo con Zulian Giuseppina di Gregorio casalinga.

Gallazzo Antonio fu Gregorio villico con Balchin Maria fu Giacomo villica.

Schiavon Eugenio di Stefano contadino con Faggini Rosa di Agostino contadina.

tutti di Padova.

Martinello Paolo di Antonio contadino Limena con Serafini Giuditta di Giuseppe contadina in Torre.

Nardo Lazzaro di Luigi possidente in Granzale di Camin con Rigato Amalia di Pietro casalinga di Ponte S. Nicolò.

Casotto Antonio fu Domenico fabbro in Limena con Friso Romana di Gioacchino casalinga di Limena.

Brusafiero Vittorio di Pinamonte carpentiere in Borsca con Miron Maddalena fu Giovanni casalinga in Padova.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 20
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 0.
MORTI. - Cardin-Fontana-Pizzo Angela fu Giuseppe anni 64 possidente coniugata.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Processo per rapina
Presidente conte comm. Gualfredo Ridoi - P. M. cav. Apostoli sost. Proc. del Re - Difensore: avv. Alessandri cav. Stoppato.
Accusato: Babolin Antonio d'anni 24, contadino di Campagnola.

Udienza antim. del 25
Babolin Antonio è accusato d'aver verso le ore 11 della sera del 19 marzo anno corrente in territorio di Campagnola, frazione di Brugine, lungo una strada campestre con violenze e minacce nella vita a mano armata di ronchetta, costretto Antonio Piva a consegnargli Lire 5, composte di due pezzi d'argento da L. 2 cadauno e di un terzo da L. 1.

Interrogatorio dell'imputato
Si dichiara innocente del reato imputatogli. Conosce il Piva col quale era amicissimo, si ricorda di essere andato col Piva all'Osteria di Canella dove vi rimasero fino alle 10 1/2 pom., mangiando e bevendo. Il Piva quella sera era molto ubriaco. Uscirono dall'Osteria assieme loro due soli circa alle 11; uscì assieme perché per un pezzo dovevano fare la strada assieme e perché il Piva gli aveva chiesto di accompagnarlo a casa.

Udienza antim. del 25
Piva Antonio. Era amico del Babolin, e prima del fatto non ebbe nulla coll'accusato. Il giorno del fatto andò alle 2 1/2 all'Osteria Canella, e vi si fermò fino alle 10 1/2. Durante questo tempo bevette due litri e mezzo di vino e quando uscì era un po' allegro ma non ubriaco, le gambe erano forti. S'allontanò dall'Osteria assieme al Babolin, che si offerse di accompagnarlo.

Esame dei testimoni
Piva Antonio. Era amico del Babolin, e prima del fatto non ebbe nulla coll'accusato. Il giorno del fatto andò alle 2 1/2 all'Osteria Canella, e vi si fermò fino alle 10 1/2. Durante questo tempo bevette due litri e mezzo di vino e quando uscì era un po' allegro ma non ubriaco, le gambe erano forti. S'allontanò dall'Osteria assieme al Babolin, che si offerse di accompagnarlo.

Esame dei testimoni
Piva Antonio. Era amico del Babolin, e prima del fatto non ebbe nulla coll'accusato. Il giorno del fatto andò alle 2 1/2 all'Osteria Canella, e vi si fermò fino alle 10 1/2. Durante questo tempo bevette due litri e mezzo di vino e quando uscì era un po' allegro ma non ubriaco, le gambe erano forti. S'allontanò dall'Osteria assieme al Babolin, che si offerse di accompagnarlo.

Canella Bartolo. È l'oste di Campagnola. Si ricorda che nel 19 marzo furono nella sua osteria Piva, Barballi ed il Furiato. Il conto venne pagato da Piva e Babolin. Vide Piva estrarre i soldi e vide alcune palanche e tre cavovour d'argento. Babolin era presente quando il Piva estrasse i denari. Quando uscirono dall'osteria non erano molto ubriacchi.

Udienza pom. del 25
Continua l'esame dei testimoni.
Dal Fovo don Rinaldo. È parroco a Campagnola. Conosce bene il Babolin Antonio sul conto del quale dà ottime informazioni, soggiungendo che egli quando venne a cognizione del fatto non ci ha prestato fede e con lui molti altri, tanto più che il Piva ha l'abitudine di ubriacarsi e quando è in tale stato è facile ad avere delle allucinazioni ed è solito dar del ladro a tutti e di dire che gli hanno rubato i soldi. Cita a suffragio di questa sua opinione alcuni fatti. Dice che questo difetto di ubriacarsi è comune alla famiglia del Piva, e tutti quando sono ubriacchi diventano come matti.

Udienza pom. del 25
Sa che una volta un certo Frontolan venne dal padre del Piva accusato di avergli rubato un sacco di fieno ed il figlio spingeva il padre a sostenere l'accusa e ch'egli stesso dopo lo accusò di avergli rubata una fune che invece gli aveva egli stesso prestata.

Udienza pom. del 25
Vastani Alberto. È ispettore di P. S. a Piove. Ha inteso in paese la notizia della grassazione. Alla mattina venne all'ufficio il Babolin che parlò di baruffa e narrava le cose a modo suo. Accortosi di che si trattava, lo condusse alla caserma dei carabinieri dove si trovava il danneggiato e colà fu trattenuto.

Udienza pom. del 25
Vastani Michele. La notte del 19 marzo mentre era a letto sentì il Piva gridare che il Babolin gli aveva rubati i denari. Discese e trovati abbracciati i due contendenti li separò e condusse egli a casa il Piva.

Udienza pom. del 25
Rosso Luigia. - Si ricorda che la notte del 19 marzo vennero alle mani nel suo cortile il Babolin ed il Piva che furono divisi dal suo marito Vasti Antonio.

Udienza pom. del 25
Furiato Antonio. Si trovò all'Osteria la sera del 19 marzo, dove mangiò e bevette col Piva e col Babolin e lo scotto fu pagato dagli stessi. Erano entrambi ubriacchi e traballavano sulle gambe. Sa che il Piva ha il vizio di ubriacarsi. Bevettero vin baccaro da 44 o 46 cent. al litro. Ha visto il Piva ed il Babolin uscire assieme. Prima che mangiarono il salame, Piva disse al teste: Anche io pare, una volta me ga compagna a casa e mi go donà do salami.

Udienza pom. del 25
Bazzani Giovanni. Conosce il Piva che è un galantuomo, ma ha inteso che a lui piace bere. Una sera condusse a casa il padre del Piva, giunto a un certo punto volle farsi lasciare e non volendolo il teste lasciarlo libero ricevette da lui un colpo, ed egli allora un pugno e lo gettò in un fosso.

Zado Antonio. È facente funzione di Sindaco a Brugine. Conosce il Piva che è onesto ma quando è bevuto non sa neppure che cosa si faccia.
Conosce anche il Babolin che ha sempre ritenuto un buon giovane. Quando ha inteso la notizia del fatto è rimasto molto sorpreso, e a lui come a tutti pare impossibile che il Babolin abbia commesso un fatto simile, anche perché appartiene ad una buona famiglia.
Avendo nel suo rapporto scritto che la deposizione del Piva è degna di fede ma non assoluta, l'avv. Stoppato ne chiede la spiegazione ed il teste la spiega dicendo che voleva alludere al fatto che quando Piva è ubriaco non sa più quel che si faccia.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Terzera nell'onor. di Campodarsego, non nuova per Padova, la Compagnia ha esilarato il pubblico, e si è particolarmente distinta per affettamento e per felice interpretazione delle parti rispettive.

Questa sera si prepara un'altra recita brillantissima colle

Banchetto d'onore

Terminate domenica al Teatro Sociale le rappresentazioni dell'opera del del dott. Deola Annina ieri sera molti amici ed ammiratori (oltre ottanta) offrirono, nell'Albergo Vittoria, un banchetto all'autore ed il distinto Maestro Ferretti.

Bandita affatto la nota politica, che in questa circostanza sarebbe riuscita una vera stuonatura, l'attestato di stima e riconoscenza che la Città nostra ha voluto tributare ai signori Deola e Ferretti, ebbe una manifestazione la più cordiale e spontanea.

Iniziata la serie dei Brindisi e degli evviva, il Sindaco Cav. Verdi ireggiò alla concordia fra i cittadini, a quella concordia che sarà sempre il segno de' suoi sogni, questo nobilissimo pensiero fu fragorosamente applaudito, sapendosi che alla felice riuscita del recente spettacolo contribuì il concorso di tutti gli elementi cittadini senza distinzione di partiti.

Il giovane signor Maganza lesse una spiritosa composizione poetica in vernacolo veneziano ed ebbe l'onore del bis.

Del pari furono applauditi i buoni versi improvvisati dai poeti Atestini signori Pietrogrande e Sartori Boretto ed i discorsi pronunciati dai signori Cortellazzo Enrico; Longo dott. Gaetano, Cav. Ventura e Mamò.

A tanta messe di evviva e di brindisi rispose commosso il dott. Deola mettendo in bella forma a profitta la gamma musicale e promettendo novi lavori pel nostro Teatro.

La lieta adunanza si è protratta fino ad ora tarda lasciando in tutti i convitati le più care impressioni.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Questa sera, la compagnia Zago-Privato, appresenterà:

Le miserie de' signor Travetti
Ore 8 1/2 precise

Birreria Stati Uniti - Questa sera concerto vocale ed istrumentale, ore 8.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

27 Novembre 1891
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 47 s. 42
Tempo medio di Roma ore 11 m. 50 s. 9

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 25 Novembre, Ore 9 ant., Ore 3 pom., Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil. 756.6, 755.0, 754.7
Termometro centigr. +10.1, +11.5, +11.3
Tensione del vap. acq. 8.9, 9.5, 9.7
Umidità relativa 96, 94, 97
Direzione del vento N, N, NNE
Velocità chil. orar. del vento 7, 4, 7
Stato del cielo piov., cop., piov.

Dalle 9 ant. del 25 alle 9 ant. del 26
Temperatura massima = + 12.0
minima = + 10.1

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 25 = mill. 5.4
dalle 9 pom. del 25 alle 9 ant. del 26 mill. 7.8

Ringraziamento

La famiglia Durzi-Bacchetti ringrazia commossa parenti, amici e conoscenti che presero così viva parte al loro dolore per la improvvisa perdita del compianto Lodovico, e domanda scusa per le involontarie mancanze nella partecipazione.

Nostre informazioni

Dispacci e lettere da Roma sono concordi nel riferire che il ministero porrà la questione di fiducia sull'approvazione immediata delle sue proposte per sopperire alle urgenti necessità della finanza.

Circa le interpellanze annunziate, il ministro, lungi dal rifiutarne la discussione, si mostra disposto ad accettarle senza indugio, e a provocare un voto della Camera sui punti più gravi, purchè non venga ritardata la soluzione dei quesiti, sui quali si basa principalmente tutto l'indirizzo ministeriale.

Ci consta che su questo terreno della precedenza, nell'indirizzo dei lavori parlamentari, si ottenne già o si sta per ottenere un accordo fra uomini eminenti delle diverse parti della Camera: ci consta pure che il ministero, in questi ultimi giorni, anche dopo la misura che ha più vivamente impressionato la pubblica opinione, va trovando adesioni finora inaspettate.

Si crede che ciò apparirà manifestamente fino dalle prime sedute della Camera, indipendentemente dal voto politico, che tranne il caso di qualche incidente impreveduto, avrà luogo un pò più tardi sull'indirizzo generale del governo.

Informazioni quanto dirette, altrettanto precise, da Pietroburgo darebbero una spiegazione affatto nuova e soddisfacente al viaggio del signor Giers a Berlino e all'udienza che il diplomatico russo ebbe presso l'Imperatore Guglielmo.

Il passaggio di Giers a Berlino, dicesi non è punto la continuazione dell'itinerario politico, le cui tappe furono Monza e Parigi, e non ha colle medesime alcun rapporto. Ha un obiettivo a sé: quello di persuadere l'Imperatore Guglielmo che le ultime misure proibitive della Russia riguardo all'esportazione non hanno alcun che di ostile verso la Germania, ma sono imposte unicamente dalle tristi condizioni dell'annata agricola in Russia.

Ultimi dispacci

BERLINO, 25. - Il teatro granducato di Oldemburgo fu distrutto completamente da un incendio che è scoppiato a mezzanotte vale a dire due ore dopo la rappresentazione. Non si deplora però nessuna vittima.

Nostri dispacci

Arrivi
ROMA, 26, ore 8 a.
Continuano gli arrivi dei deputati e Senatori a Roma. - Si crede che per domani la seduta della Camera sarà molto più numerosa.

Estrema sinistra

ROMA, 26, ore 9 a.
È argomento d'ilarità il dispaccio apocriefo, letto al Comizio di Milano, del Circolo repubblicano di S. Damiano d'Asti, dove non esiste alcun Circolo di quel colore politico.

Dicesi che l'incidente abbia dato luogo ad alterchi piuttosto vivi fra deputati appartenenti allo stesso settore della Camera.

Nuovi Senatori

ROMA, 26, ore 10 a.
(L.) La lista dei nuovi Senatori ha recato nei circoli politici generale soddisfazione.

Vi registro sotto riserva la voce che, in occasione del primo d'anno, alla lista già pubblicata si farà un'aggiunta di pochi altri nomi per un seggio nel primo ramo del parlamento.

Dazi sul vino

ROMA, 26, ore 11 a.
Secondo il nuovo trattato di commercio colla Germania i vini da taglio pagheranno

L. 12.50 per ettolitro, il mosto e l'uva Lire 528.

Il dazio dei vini di qualità superiore rimane invariato.

Impressioni della seduta

ROMA, 26, ore 11.35 a.
La seduta di ieri della Camera lascia presagire che il ministero non troverà seri ostacoli nell'applicazione del suo programma finanziario.

Riunione alla Consulta

ROMA, 26, ore 11.35 a.
Nella riunione alla Consulta, in seguito all'invito del Presidente del Consiglio, si presero importanti accordi per l'andamento dei lavori parlamentari.

La riunione fu abbastanza numerosa. Circa le interpellanze fu espressa la deliberazione di accettarle tutte, ma di rimandare la discussione a quando sarà esaurita quella sui provvedimenti finanziari.

Bollettino Commerciale

Padova, 26 novembre
CEREALI
Grani domandati da L. 29 a 30 secondo le condizioni.
Granoni da L. 17 a 18 - Avene da L. 20 a 20.50 - Fuori dazio comunale.
Gli altri articoli invariati.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Table with 2 columns: Padova 23 novembre, Rendita Italiana, Azioni Ferr. Mediterranee, Meridionali, Credito Mobiliare, Obblig. Credito Fondiario, Banca Nazionale 4 Ore, Azioni Società Veneta di Costruz., Banca Veneta, Acciolerie di Terni, Raffineria, Cotonicio Cantoni, Veneziano, Credito Veneto, Società Veneta Lagunare, Giulio centrali, Obbligazioni Guidoie garantite dalla Prov. di Padova, Londra, Genova, Francoforte, Vienna 25, Camb. su Parigi, Lombardo, Antracite, Banca Nazionale, Napoleoni d'ora, Camb. Svizzera, Rendita Austriaca, Zecchini Imper.

CAMB

Table with 2 columns: Camb. su Parigi, Camb. Svizzera, Rendita Austriaca, Zecchini Imper.

Leone Angeli, ger. responsabile

Avviso ai Cacciatori

Nella rinomata armeria del sig. Dò Ignazio in via Marsari, si trasformano i fuochi Le-fauchouca a percussione centrale, rimanendo pure inalterato il primiero meccanismo per la carica a spilla.

L'officina Dò assume anche qualunque ordinazione per la fabbricazione fuochi speciali per uso caccia in valle.

Il negozio è inoltre abbondantemente fornito di varie specie di armi comuni e di ultima novità a congegni perfezionati a prezzi modicissimi.

Comunicato

Si rende a pubblica notizia, e cioè per ogni conseguente effetto, che in seguito all'avvenuta morte di Nicolò Lachin fu Giov. Maria, l'azienda commerciale di Pianoforti che era dallo stesso condotta continuerà senza nessuna variazione ed al nome della stessa Ditta N. Lachin.

XIV - 685.21 - 997.38 - 543.19 - 773.19.8.0. 8.5 - 695.12 - 0.5.6.9.5 - 267.36 - 658.3 - 809.43 - 691.1 - 2.4.2.19.73.9.5 - 0.73.9.8.2.4. 73.66.37 - 401.3 - 781.19 - 1028.49 - 267.36 - 563.62 - 8.66.6.73.9.66.5 - 241.45 - 1115.41 - 444.1 - 987.30 - 1107.16 - 836.8 - 1115.41 - 89.8.73. 37.2 - 575.21 + 691.1 - 836.8 - 561.4 - 401.3 - 4.5.0.37.9.2.37.8 - 460.49 - 1151.62 - 401.3 - 4.73.30.5 - 401.3 - 857.3 - 401.3 - 1137.31 - 65.63.2.9.37.8 - 821.32 - 4.63.37.2.37.5 - 1146. 27 - 325.11 - 2.89.9.73.0.37.8 - 803.27 - 342. 32 - 1153.8 - 3.2.66.73 - 241.45 - 43.2.37.8.0. 73 - 2.10.8.66.73 - 342.32 - 242 - 35 - 1115. 41 - 2.7.5.9.21 - 114.47 - 43.2.37.3 - 327.8 - 37.63.2 - 43.2.9.5.19.2 - 732.1 - 636.13 - 732. 1 - 1010.52 - 1115.41 - 141.41 - 276.12 - 6.9. 73.66.73.37.8.3.5 - 99.31 - 987.30 - 90 - 771. 8 - 2.89.8.0.2.4.8 - 63.9.32.73 - 43.2.9.19.2. 9.3.8 - 10.2.3.8 - 1.1 - 25.

Con poco denaro

si possono guadagnare somme considerevoli. Prospetti gratis. Rivolgere le domande, accompagnate dal preciso indirizzo, a Rodolfo 90, posta restante, Roma.

DA VENDERE

Carrozza in perfetto stato a quattro ruote con folletto.
Rivolgersi alla fonderia Campana Colbachini, via Scalona N.1811.